

Censura 5 Stelle contro Fazio e Vespa

I grillini chiedono che in campagna elettorale "Porta a Porta" e "Che tempo che fa" rinuncino ad ospiti politici ma la Rai non pone limiti al pluralismo



L'“idiota” Usa e i cretini nostrani

di ARTURO DIACONALE

I giornali italiani sono pieni di notizie sul libro “Fire and Fury” in cui Michael Wolff ha raccolto tutti i pettegolezzi e le notizie più malevole riguardanti Donald Trump ruotanti attorno all'affermazione di fondo secondo cui anche i più stretti collaboratori del Presi-

dente Usa lo considererebbero un “idiota”. L'interesse è ovviamente più che giustificato. Le vicende di Trump non riguardano solo la sua persona, la sua famiglia o il suo solo Paese. Le conseguenze dell'imbacillità del massimo rappresentante degli Stati Uniti sono destinate a scaricarsi sull'intero pianeta. Ed è quindi ovvio

che la stampa italiana segua con attenzione tutte le vicende che riguardano il presunto imbecille nel giustificato timore che a pagarne il prezzo possano essere anche i cittadini della nostra penisola.

Ma non c'è solo legittima preoccupazione nella stampa nazionale. C'è anche e soprattutto il riflesso del pregiudizio ideologico e politico negativo che la stampa liberal americana nutre nei confronti del successore di Barack Obama. I nostri giornali e le nostre televisioni partecipano in prima persona al dibattito politico che si svolge negli Stati Uniti imitando con grande entusiasmo e una forte dose di provincialismo gli atteggiamenti dei nemici dichiarati dell'attuale presidente americano. Come se l'eco italiana delle discussioni di Oltreoceano potesse mai incidere in qualche modo sulle discussioni...

Continua a pagina 2



Inseguire i grillini non porta consensi

di CLAUDIO ROMITI

È inutile girarci intorno. L'estrema complessità del quadro politico, unita all'estrema incertezza del dopo voto, favorisce un tipo di campagna elettorale molto oltre i confini della realtà, in cui si compete a colpi di promesse mirabolanti. Tra fantomatici redditi di cittadinanza e abolizioni di tasse, imposte e di ogni genere di vincolo di bilancio, si ha la sensazione che le principali forze in campo cerchino di capitalizzare il massimo del proprio consenso potenziale, in attesa della vera partita che si giocherà presumibilmente all'indomani del 4 marzo. Ma nel fare ciò gli avversari del Movimento Cinque Stelle sembra che stiano ripetendo l'errore a suo tempo già commesso dall'allora Presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Ossia inseguirli sul loro terreno preferito, quello delle promesse mirabolanti. Ed ecco



che proprio per emulare il miracolo più rilevante, sono spuntati come funghi redditi di inclusione, di dignità, di sopravvivenza e chi più ne ha più ne metta.

Tuttavia, soprattutto nei riguardi dell'elettorato più riflessivo e, per questo, più incline all'astensionismo di fronte a una pessima offerta politica, si

tratta di un doppio errore di prospettiva. In primis, come appena accennato, perché l'annuncio tambureggiante di prodigi che fanno letteralmente a pugni con la realtà non può certamente smuovere la gran massa silenziosa di scontenti e delusi che...

Continua a pagina 2

segue dalla prima

L'“idiota” Usa e i cretini nostrani

...stesse favorendo l'eventuale cacciata di Trump dalla Casa Bianca.

Una illusione del genere è, ovviamente, patetica. Ma più grave è il silenzio che i liberal provinciali italiani dedicano ai risultati del primo anno di vita presidenziale del presunto “idiota”. In particolare, il 4,5 per cento di disoccupazione, l'inversione in atto del processo di delocalizzazione delle aziende che produce automaticamente il ritorno dei posti di lavoro, il balzo in avanti della Borsa e dell'economia in seguito alla riforma con cui il presunto “demente” ha drasticamente ridotto la pressione fiscale.

Gli orfani nostrani di Obama irridono Trump per la pacchianeria, il ciuffo platinato e tutte le debolezze personali di un soggetto dalla personalità sicuramente anomala. Ma si guardano bene dal rilevare come nel giro di poco

più di 12 mesi lo squilibrato della Casa Bianca sia riuscito a ottenere risultati mai neppure sfiorati durante la presidenza democratica. E, soprattutto, non osano neppure mettere a confronto gli effetti della politica dell'“imbecille” Usa con quelli degli intelligentoni che hanno governato negli ultimi cinque anni il nostro Paese. La ragione non è solo il pregiudizio politico. È che se lo facessero gli elettori italiani scoprirebbero facilmente quali sono i veri cretini!

ARTURO DIACONALE

Inseguire i grillini non porta consensi

...almeno in una buona parte dei casi, preferirebbe affidare le sorti del Paese a un Governo serio e responsabile, anziché farsi convincere dagli insensati progetti economico-finanziari dei grillini e di chi, incautamente, pensa di contrastarli assumendone

parte dei loro deliranti argomenti.

Ed è qui che emerge il secondo errore di prospettiva. Infatti, mi sembra evidente che il grosso del consenso i pentastellati non lo ricevono in virtù, o a causa, delle loro farneticazioni programmatiche, basate spesso su spese folli in cui una identica copertura viene utilizzata decine di volte. Gli uomini al comando di Beppe Grillo debbono il loro successo quasi unicamente al fatto di presentarsi come radicale alternativa al sistema dei partiti, sfruttando al massimo grado proprio la scarsa offerta politica che da tempo affligge il nostro confuso Paese. Sotto questo profilo essi, come in effetti fanno da tempo, possono permettersi il lusso di raccontare alla componente più rancorosa del popolo che gli asini volano senza per questo diminuire il proprio appeal elettorale. Cosa che invece è negata agli altri partiti, soprattutto quelli che negli ultimi anni hanno avuto responsabilità di Governo. Per costoro la strada della ragionevole moderazione, di fronte agli avventurismi irresponsabili dei grillini, risulta quasi obbligatoria.

CLAUDIO ROMITI

L'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

amicityv



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



CPS

CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

dalla parte dei cittadini